

Marta Scettri e Roberto Rovaglia, di Perugia - in ricordo di Giovanni

Giovanni era da noi a Perugia per una delle sue visite che ci faceva quando stava in Italia. Gli chiesi se mi poteva far avere il catalogo dei prodotti delle cooperative delle "sue donne" e lui mi rispose "ce l'ho qui" . Mise una mano in tasca e tirò fuori una manciata di chiavette USB . Disse "sono chiavette indiane, costano poco. Il catalogo te lo installo sul computer. Ti spiace se installo anche un programma craccato per la gestione delle immagini?" Lo stereotipo del missionario, che misericordioso assisteva i bambini affamati le cui immagini inondano le cassette della posta, è lontano.

Per una somma di questioni che io non ho mai capito bene ho conosciuto nella mia vita tantissime persone SPECIALI e lui è riuscito ad arrivare nel momento giusto. Ho una sua foto sorridente nel mio portafoglio in bella vista.

Un'altra volta scappò fuori, dopo una doccia, dal bagno a torso nudo e con un bellissimo pareo legato alla vita. Allora era ancora un giovanotto e l'altezza faceva il resto. Il problema era che dalla porta era appena entrata la zia Erminia Baldin (amica della sua famiglia di vecchia data) decisamente bigotta. Lui si destreggiò con uno dei suoi soliti sorrisi e i suoi modi gioiosi e la situazione si ricompose. Certo anche lì lo stereotipo del missionario era andato a farsi benedire.

Chissà cosa avrà pensato la zia Erminia quando Giovanni disse che il pareo glielo avevano fatto le sue donne. Una volta che ero tornato in Valtellina (dove sono cresciuto fino a 14 anni) ci portò in Val Malenco per rivedere la diga di Alpe Gera. La strada per la diga è terribile e io, che sapevo che svariati camion erano usciti di strada durante la costruzione delle dighe, non ero molto rilassato.

Giovanni aveva un sacco di pregi ma la sua guida è sempre stata troppo disinvolta. Gli avevo anche detto che rischiare così non voleva dire aver fiducia in DIO , ma tutt'al più stuzzicarlo.

Con Marta siamo felici sia nostro amico e dire che ci manca sono troppe poche parole per descrivere il sentimento.

Marta e Roberto Rovaglia